

FacciamoCi sentire

Scuola secondaria di I grado

Cervasca

Giugno 2021

Non si smette mai di essere studenti!

Faccia a faccia con la nostra Dirigente

La Dirigente C. Bersani ci ha offerto la sua disponibilità per rispondere alle nostre domande: che bello, abbiamo potuto realizzare l'intervista faccia a faccia! Adottando le necessarie precauzioni per il distanziamento, l'intervista si è svolta all'aperto, nella cornice dell'anfiteatro.

"Per diventare Dirigente si fa un concorso, il concorso ordinario. Bisogna studiare, tanto: normative, comunicazione, tecniche manageriali. Si fa una prova preselettiva, un po' come i vostri test Invalsi; se si passa quella si viene chiamati per uno scritto «di competenza», in italiano e in inglese: sono situazioni tipo e devi dire come le gestiresti. Infine si affronta un orale, in tutta Italia. Io l'ho svolto a Catania il 6 giugno 2019. L'esperienza, anche di viaggio, è stata meravigliosa!"

In risposta al nostro quesito su come si stia trovando in questa scuola, la Dirigente ha affermato: "Benissimo! Siete molto fortunati, questa scuola è ben organizzata, ha una segreteria che funziona molto bene e la segreteria in una scuola è un po' come il motore in una macchina: se funziona tutto il resto va di conseguenza. C'è un team docente che è consolidato e ci siete voi che siete una meraviglia! Una cosa non scontata è anche il buon rapporto con gli enti del territorio!" Ha poi continuato dicendoci che un altro suo obiettivo è quello di continuare a migliorare il rapporto scuola-famiglia per ottenere sempre più fiducia, collaborazione e dialogo.

Rifarebbe la scelta di diventare Dirigente? Ci ha risposto con convinzione di sì, anche se le dispiace aver abbandonato l'insegnamento e i suoi ex alunni. "Come professoressa puoi fare la differenza per 70 o 80 ragazzi, mentre come dirigente ti rivolgi all'intero Istituto", queste sono le parole di un suo vecchio preside (come lo chiama lei) che sovente le ritornano in mente e le confermano di aver fatto la scelta giusta.

Non esiste una giornata tipica da Dirigente: "Arrivo in ufficio alle 7.30 o alle 8.30, ma alcune volte resto a casa per svolgere le attività burocratiche, poi mi reco in segreteria e inizio gli appuntamenti telefonici o di persona. Successivamente, mi metto a disposizione dei docenti, organizzo e gestisco bandi e progetti scolastici. Gestire una scuola ai tempi del COVID-19 è stato molto impegnativo poiché sono stata preparata per diventare Dirigente, ma questa situazione di emergenza ha creato ulteriori problemi di cui occuparmi. Nonostante ciò è stato un percorso ricco di soddisfazioni".

La Dirigente si è detta molto orgogliosa di come noi alunni rispettiamo le normative anti COVID, con mascherina e distanziamento, e ha ringraziato i collaboratori scolastici per il loro lavoro: "non lo fanno perché lo chiede la Dirigente, ma perché ci credono!".

"Come si aspetta sarà il nuovo anno scolastico?". Qui è scoppiata a ridere, confidandoci di essere un'inguaribile ottimista e di sperare che ci sia "un rientro col botto!", caratterizzato da uscite che ci ripaghino dei mesi trascorsi a casa in DAD.

Riguardo alla DAD, ha sottolineato che "non è stata un nemico per noi, ma una opportunità che ci aiuterà anche nel futuro".

Infine la domanda che a noi sembrava più difficile: il nostro compagno Gabriel le ha chiesto di completare l'acrostico della parola "studenti" e la Dirigente se l'è cavata decisamente bene. Ecco!



Studiosi
Tenaci
Umili
Determinati
Empatici
entusiasti
simpatici
Interessati

Riguardo a quest'ultimo aspetto, ha aggiunto, dobbiamo esserlo non solo a scuola ma anche nella vita, perché "non si smette mai di essere studenti!".

Alessandra L., Alessio F., Annalisa T., Aurora C., Cristian P., Elisa G., Gabriel R., Kristel D., Michela C., Simone B.

Una squadra...d'azione

Eravamo curiosi di sapere quali compiti ha il personale ATA e amministrativo all'interno della nostra scuola e così abbiamo deciso di intervistare Sandro (Direttore dei servizi generali e amministrativi), Silvia (da anni nella nostra segreteria) e Manuela, Patrizia e Livio (gli storici collaboratori scolastici).

In generale sono tutti entusiasti di lavorare in questa Scuola, alla quale apporterebbero solo alcune modifiche riguardanti l'organizzazione tecnica e gli spazi, diventati ormai un po' esigui soprattutto per i locali segreteria.

Manuela e Patrizia hanno precisato che il lavoro negli anni è cambiato: se prima



potevano esclusivamente dedicarsi alla pulizia, adesso devono occuparsi anche dell'assistenza e ultimamente anche dei lavori di disinfezione. Negli uffici amministrativi, invece, si gestiscono il bilancio scolastico, gli stipendi, il costo delle attività e l'acquisto di strumenti scolastici, la parte burocratica dei progetti e della didattica.

I bidelli, così come ci piace ancora chiamarli, ci hanno raccontato che il rapporto con gli alunni non è variato tanto negli anni, anche se con alcune classi è stato "più profondo e incisivo". In linea generale si sono dimostrati molto soddisfatti del loro impiego in cui individuano più positività che aspetti negativi.

Livio ci ha raccontato che con la pandemia sono stati assunti quattro nuovi addetti in sede e uno per ogni plesso "Con l'emergenza il nostro lavoro è diventato più complicato per via delle continue sanificazioni e di alcuni compiti aggiuntivi" ha precisato. "Per la segreteria - dicono Sandro e Silvia- le



dinamiche lavorative sono risultate molto pesanti durante il lungo periodo di smart working della scorsa primavera, ma la Scuola ha attivato in tempi rapidissimi sia per i servizi amministrativi sia per le attività didattiche un piano informatico efficiente di cui siamo fieri" Questo periodo, dicono tutti, è stato pesante non solo a livello lavorativo ma anche sotto l'aspetto psicologico, infatti era grande la paura di contrarre e trasmettere il virus.

Manuela, Patrizia e Livio hanno sottolineato che nei periodi di DAD hanno sentito la mancanza di noi studenti, dell'allegria, dei nostri saluti, delle esclamazioni, delle chiacchierate prima dell'inizio delle lezioni, delle nostre ansie per le verifiche e persino del rumore!

Siamo molto grati a tutti loro per il prezioso lavoro che svolgono, sono davvero una grande squadra, una squadra d'azione!

Antonio B., Daniele R., Giada C., Giorgia V., Ilary C.

Pagine 2-3:
La scuola al
tempo del
COVID

Pagina 4:
Nonostante le
difficoltà, ecco
le nostre
attività!

All'interno del giornale troverete dei QR CODE: rimandano a giochi online creati da noi ragazzi durante le ore di tecnologia. Buon divertimento!

Il terribile virus è comparso nel 2019, più precisamente e ufficialmente l'otto Dicembre, in Cina, mentre i primi casi in Italia risalgono a gennaio 2020. Inizialmente non capivamo la gravità della situazione, perché pareva una semplice influenza e, ancora oggi, nonostante le ricerche in corso, non è chiara l'origine del "mostro", ma una cosa è certa: può essere mortale.

Il 9 marzo 2020 è iniziato il primo lockdown: tutto chiuso, anche le scuole, eccetto i servizi fornitori di beni di prima necessità. Durante questo periodo abbiamo assistito a momenti particolari, molto tristi e dolorosi, come le sfilate di autocarri che trasportavano le salme di coloro che erano stati vinti dalla malattia, e poi altri, in cui molte persone hanno cantato e recitato al fine di aiutare tutti quanti a superare la solitudine e la paura.

La riapertura era prevista per il 18 maggio ma, visti gli scarsi miglioramenti, è stata rimandata. Durante l'estate sembrava che il Covid fosse regredito molto, purtroppo, però, poco prima dell'autunno si è ricominciato a parlare di una "seconda ondata" e, a settembre, la scuola è iniziata in presenza, ma con molte restrizioni: niente assembramenti, banchi distanziati, uso obbligatorio della mascherina e igienizzazione frequentissima. E poi? Di nuovo a casa, da novembre a gennaio e da marzo ad aprile. I VACCINI

Fortunatamente sono arrivati i vaccini anche in Italia, a Dicembre 2020, ma il loro utilizzo è iniziato solo a febbraio 2021. Le prime ad essere state vaccinate sono state le persone vulnerabili, ossia le più fragili, poi hanno potuto accedere anche le altre categorie. In Italia le case farmaceutiche che hanno messo a disposizione questi farmaci sono: Astrazeneca, Moderna, Pfizer, Johnson & Johnson. Sono vaccini che hanno meccanismi d'azione diversi: Pfizer e Moderna utilizzano l'mRNA per dare la possibilità al sistema immunitario di riconoscere e metabolizzare gli antigeni, mentre Astazeneca e Johnson & Johnson utilizzano un'informazione genetica DNA a doppio filamento.

Gli effetti collaterali possono essere: affaticamento, dolori articolari e muscolari, brividi, febbre. In genere essi scompaiono nel giro di qualche giorno e tutti i vaccini garantiscono una buona protezione dal virus, in particolare dopo la seconda dose.

DOVE VENGONO CONSERVATI QUESTI FARMACI?

I vaccini vengono conservati a temperatura tra i -60 e i -80. Per facilitare la distribuzione e l'utilizzo, sono posti in contenitori provvisti di ghiaccio secco e di un dispositivo per monitorare la temperatura.

LA SOMMINISTRAZIONE

Si disinfetta la zona interessata con una pallina di cotone, bagnata di alcol; si prende la boccetta, si scuote e si stappa; si aspira il liquido con la siringa; si estrae la siringa; si inocula il liquido nel paziente; si mette il cerotto.

Alyssa G., Giada C., Lucrezia P., Sara F.

Come la DAD ha cambiato le nostre vite

Cos'è la DAD? Con «Didattica a Distanza» si intende una modalità di didattica scolastica che permette a studenti e insegnanti di proseguire il percorso di apprendimento da remoto. Il supporto online e i suoi strumenti hanno un ruolo fondamentale per aiutare gli studenti ad apprendere gli argomenti anche se da casa. La Didattica a distanza fa già parte della realtà di molti istituti che affiancano allo studio in classe, attività di approfondimento attraverso contenuti multimediali disponibili su piattaforme online create appositamente per aiutare gli studenti a lavorare in modo tecnologico. Diciamo subito che la tecnologia digitale, certamente importante, è, o dovrebbe essere, un supporto all'attività didattica: niente di più. Strumento fra altri strumenti a disposizione del docente che, nella libertà di scelta, cercherà di dosare coerentemente al proprio stile di insegnamento, condizioni socio-culturali in cui opera e alle proprie certezze educative.

ASPETTI POSITIVI

ALUNNI: Molti alunni sono riusciti ad apprendere l'importanza della scuola e ad imparare alcune cose in ambito tecnologico; molti di loro, grazie a questo tipo di didattica, riuscivano ad essere emotivamente più sicuri dato che non sicuramente molti di noi hanno imparato ad utilizzare i dispositivi elettronici (computer, tablet e telefono), abbiamo appreso l'importanza della didattica in presenza, dei piccoli gesti quotidiani, di quanto sia importante un contatto fisico (una carezza, un abbraccio) e sicuramente delle grandi opportunità che avevamo. Inoltre non eravamo obbligati ad indossare la mascherina per seguire le lezioni.

INSEGNANTI: Eravamo emotivamente più sicuri siccome trovandosi a casa avevi la certezza di non mettere in pericolo i propri familiari. Anche se le difficoltà inizialmente erano tante e sembravano quasi insormontabili siamo riusciti a superarle e abbiamo imparato che nulla può sostituire appieno una lezione in presenza. Le ore erano più ristrette quindi gli alunni erano più liberi dallo stress scolastico.

ASPETTI NEGATIVI

ALUNNI: In questo modo non è possibile relazionare con i compagni, si apprende meno e con più difficoltà a causa del fatto che in casa ci siano molte più distrazioni rispetto all'ambiente scolastico. Inoltre riscontravamo problemi nel seguire le lezioni perché non tutti avevano una connessione stabile. Un altro aspetto negativo che abbiamo riscontrato, è stata l'alternanza tra la DDI e quella presenza in quanto alle numerose prove che ci aspettavano in classe non potevano essere svolte da casa.

INSEGNANTI: Alcuni alunni hanno sottovalutato la DAD arrivando poi a scuola impreparati. Il fatto di non avere la certezza che gli alunni percepissero la lezione, non riuscendo ad avere un riscontro sia positivo che negativo con gli anni, così sembrando di parlare ad uno schermo. I confronti con i docenti erano difficili siccome bisognava sempre collegarsi online e non ci si incontrava più con i colleghi nei corridoi. Un aspetto negativo del punto di vista dei docenti è stata la completa rivoluzione nel modo di insegnare, in questa condizione gli alunni sono molto più distratti e bisogna continuamente trovare delle attività interessanti. Inoltre, inizialmente, molti alunni non erano dotati di dispositivi adeguati e delle competenze digitali.

AL GIORNO D'OGGI

Tutt'ora siamo felici di essere tornati in presenza e di poter finire l'anno scolastico insieme ai nostri compagni anche se ci sono ancora precauzioni da rispettare, non solo nell'ambito scolastico, in quanto questo brutto periodo non è ancora finito. Sperando che il prossimo anno potremmo rimanere sempre in presenza evitando di tornare a seguire le lezioni da casa.

Aurora A., Giorgia D., Nicolò G, Irene G, Martino O, Francesco P.



Tre volte...il primo giorno

14 settembre 2020. Primo giorno di scuola: speciale, pieno di energia, di speranza e di forti emozioni.

7 gennaio 2021. Secondo primo giorno di scuola: ritrovata felicità e desiderio di riappropriarci di ciò che ritenevamo scontato.

19 aprile 2021. Terzo primo giorno di scuola: intense emozioni contrastanti tra loro, ansia e felicità, libertà e costrizione.

Finalmente, dopo molteplici tentativi di rientro, siamo riusciti a rimanere in classe, nonostante tutte le norme anti-covid da rispettare con rigore. Ma per rimanere in presenza questi sacrifici sono necessari. Sì, quest'anno è stato come se vivessimo davvero tre primi giorni di scuola. Dopo le chiusure è stato un po' come riniziare e rimettere in gioco forze, aspettative, desideri, approcci. Le emozioni sono state di diversa natura: l'agitazione per il futuro era quasi palpabile, la gioia di rivedersi in presenza era contrapposta al timore di non essere in grado di colmare le lacune nei rapporti, il silenzio della nostra casa, in cui avevamo fatto lezione, era sostituito da suoni che apparivano a noi non più normali, ma quasi assordanti, in verità si trattava semplicemente del parlare dei compagni in classe. Nel primo giorno di rientro, dopo il lungo lockdown dello scorso anno scolastico, sembrava di non conoscere più nessuno, era come il primo giorno di scuola media. Questo ha determinato quasi un senso di apatia e insofferenza verso le persone un tempo conosciute e ora come estranee a noi. La didattica a distanza ci ha sottratto tutte le emozioni che si provavano in classe, le risate insieme erano meno sentite, meno collegialmente condivise, i confronti, che pur hanno continuato ad esserci, erano spesso interrotti dalla connessione scadente, le regole erano le stesse, ma prendere la parola e instaurare un dialogo fluido era più difficoltoso. Ma tornati in presenza abbiamo avvertito subito la necessità, l'obbligo di riappropriarci della nostra normalità, della complicità di una classe molto unita, della capacità ritrovata di dare il giusto peso e significato ai momenti della lezione. Ecco, questo è stata la sensazione più forte che abbiamo condiviso: in presenza tutto è fluido, chiaro, comprensibile e in presenza sopravvivono i vari due livelli della comunicazione e dell'empatia che rendono speciale la convivenza a scuola. Ecco allora gli sguardi complici tra i compagni di banco che valgono più di mille parole, tutte le espressioni, verbali e fisiche (anche buffe), che ci raccontano pensieri e personalità, le reazioni spesso esagerate che certe persone hanno alla pandemia, dall'igienizzazione estrema di mani, banchi, superfici e persone. Certo le regole e le restrizioni inizialmente ci hanno trasmesso una sensazione di ansia e di tristezza al tempo stesso: l'intervallo non più condiviso con i compagni delle altre classi, l'obbligo di mantenere sempre la distanza di un metro tra noi, nessun contatto fisico, nessuno scambio di materiali o di gustose merende. Ma, come scrisse il celebre Stephen Hawking, "l'intelligenza è la capacità di adattarsi al cambiamento" e noi ragazzi a poco a poco ci siamo adattati e abbiamo anche imparato a sorridere di certe situazioni un po' esagerate come l'igienizzazione folle, movimenti repentini per ristabilire le distanze e anche il ripetere continuo e il fare quasi lo spelling di alcuni passaggi della comunicazione ostacolati dalle mascherine, per non parlare poi del nuovo look da alta montagna, corredato anche da simpatiche copertine, adottato per andare a scuola e resistere a basse temperature determinate dalle necessità di tenere i più possibile le finestre aperte!

Alessandro A., Cristina C., Emma D., Nicola G., Sofia M., Sofia V., Valentina A.P.





Il bello della DAD!

Doveva essere la vigilia di un giorno speciale, doveva...

Era il 13 aprile, martedì: eravamo emozionati, perché il giorno seguente saremmo finalmente tornati in presenza.

Aspettavamo con ansia quel momento, ma per la nostra provincia il rientro continuava ad essere rimandato: lunedì 11? No! Mercoledì 14? Lo speravamo...Quel pomeriggio stavamo scherzando con il professor Cavallera durante l'ora di religione: "Scommettiamo che domani non si rientra?" "Impossibile, sarebbero senza cuore!". D'un tratto però il professore si fece serio e ci annunciò proprio quello che non avremmo mai voluto sentire: l'indomani non saremmo rientrati. C'era un clima talmente gioioso che pensavamo scherzasse, ma il suo volto era serio, pallido, pietrificato! A quel punto lo diventarono anche i nostri! L'ora dopo avevamo matematica: povera professoressa Bianco, tra tristezza e proporzioni non ne capivamo più una! La sera stessa ecco arrivare una proposta sullo stream della classroom: le insegnanti di Lettere ci chiedevano di scrivere gli aspetti positivi della DAD. Non tutti reagimmo nello stesso modo: alcuni sorrisero e risposero subito, altri pensarono che non avesse proprio senso, altri non videro il messaggio(chi accende il pc alle otto di sera?!), altri ancora erano troppo scoraggiati per trovare aspetti positivi. A poco a poco però, quella sera o nei giorni successivi, trovammo la voglia e il coraggio di scrivere, mettendoci in gioco. Ecco ciò che venne fuori:

il bello della DAD è...

...apprezzare le cose più semplici che prima davamo per scontate.

Prima era normale vederci faccia a faccia con parenti e amici, oppure fare l'intervallo insieme e andare a scuola.

...condividere tante emozioni, anche solo davanti ad uno schermo, facendolo insieme.

Durante il periodo della DAD infatti non potevamo vederci con gli amici, noi però ci siamo organizzati per vederci tramite il computer, cercando comunque di scherzare insieme.

...aver finalmente imparato ad usare il pc.

Prima della DAD certe persone non avevano mai usato un computer, ma adesso... siamo diventati...quasi degli informatici! Anche i prof hanno preso il master in informatica!

...nascondersi dietro un: "Prof, non mi va la telecamera!".

Peccato che dopo un po' i prof non ci credessero più!

...poter fare lezione con la coperta dalla vita in giù.

C'era chi teneva pure la borsa dell'acqua calda!

...avere un quarto d'ora prima di una lezione, per ripassare o per studiare!

...poter dormire un po' di più e non prendere il pulmino nei giorni freddi;

...alzarsi dal letto ed essere già a scuola;

...avere il tempo di insegnare al nostro amico a quattro zampe ad aprire la porta con la zampa

alcuni nostri compagni ci sono riusciti!

...essere più responsabili: vigilare e prendersi cura della casa mentre i genitori sono fuori per lavoro

e possibilmente non darle fuoco!

...copiare con più facilità nelle verifiche

ovviamente noi non l'abbiamo mai fatto!?

Tutto questo ci ha aiutato a tirar fuori ciò che provavamo, strappandoci un sorriso e facendoci apprezzare... il bello della DAD!

Andrea L. , Anna C. D., Beatrice B., Elenoire I., Federica R., Nicolas T., Tommaso A., Veronica B.

Vorrei...progetti per il futuro nella scuola al tempo del COVID

Dopo l'esperienza vissuta in questi due anni, abbiamo riflettuto su alcuni cambiamenti che vorremmo venissero apportati al sistema, in quanto riteniamo che , sotto alcuni aspetti, debba essere migliorato. Di seguito ecco alcuni suggerimenti.

LABORATORI

Sarebbe interessante poter partecipare a dei laboratori pomeridiani di informatica, nei quali fare esercizio nell'uso delle tecnologie che abbiamo dovuto apprendere, a volte con tante difficoltà, durante la didattica a distanza.

Ci piacerebbe anche qualcosa di più semplice, come un laboratorio di cucina e la coltivazione di un piccolo orto da cui ricavare prodotti anche per la mensa scolastica.

POSSIBILITA' DI PIÙ CORSI DI RECUPERO E DI APPROFONDIMENTO

Alcuni di noi, a causa della DAD, si sono resi conto di avere difficoltà maggiori rispetto a quanto succeda in presenza, altri, invece, vorrebbero approfondire argomenti ai quali si è dedicato poco tempo. Sarebbe bello sperimentare, a questo proposito, l'insegnamento tra pari, ossia far sì che , sotto il controllo degli insegnanti, coloro che tra noi hanno più facilità in alcune materie si mettano a disposizione di chi invece fa più fatica. Per quanto riguarda gli approfondimenti si potrebbe invece lavorare, sempre nel pomeriggio, in autonomia o con gli insegnanti, usando, dove possibile, le nuove tecnologie e condividere poi i risultati con tutti i compagni.

LEZIONI ALL'APERTO

Perché non provare a lavorare all'aperto, naturalmente tempo permettendo? Certo, da noi le belle giornate, durante il periodo scolastico, non sono così tante, però si potrebbe approfittare di quelle per organizzare qualche lezione, sempre nel rispetto delle regole.

E INFINE...I VOTI...

Signor ministro Bianchi, ci rivolgiamo a Lei...non ci piacciono i voti, perché gli studenti non sono dei numeri! Perché non tornare ai giudizi? Riteniamo che sarebbero più stimolanti e ci rispecchierebbero sicuramente di più! La scuola non è un VOTIFICIO!!!

Ezequiel D., Tommaso M., Elia C, Salvatore A, Loris M, Ilary C., Gabriele D., Aurora P., Nicole R., Eric P., Camilla G., Stefano G., Antonio F.

In questi mesi abbiamo desiderato tanto maggiori libertà, ma cos'è davvero la «libertà»? Ecco la risposta di Sara F.:

LIBERTÀ

La libertà non a tutti è concessa
a causa di pelle o etnia diversa,
per chi non la possiede è` un desiderio
invece per altri un mistero.
La libertà è come l'aria
ci si accorge di quanto vale
quando inizia a mancare,

La libertà non è tanto in ciò che siamo liberi di fare
quanto in ciò che siamo liberi di non fare
la migliore libertà è quella di essere se stessi.

Se è vero che la lettura apre nuovi orizzonti e ci rende liberi di sognare, ecco qualche consiglio per l'estate!



N. AMMANITI, *Io non ho paura* (un'amicizia più forte della mafia)

D. MOROSINOTTO, *La sfolgorante luce di due stelle rosse* (un treno, due gemelli divisi, una guerra mondiale in corso)

M. MAPES DODGE, *Pattini d'argento* (per chi vuole immergersi nell'inverno anche d'estate!)

L. GARLANDO, *Vai all'Inferno Dante!* (il sommo poeta nella vita reale!)

A.D'AVENIA, *Bianca come il latte, rossa come il sangue* (una malattia che non ostacola la vita)

A. STRADA, *Io, Emanuela* (non vittima né eroina, ma donna felice, giusta, utile: storia dell'agente di scorta Emanuela Loi, uccisa nell'attentato di via d'Amelio).

Una fascia tricolore...junior

Abbiamo intervistato il sindaco dei ragazzi, Fabrizio Pezzana, e la sua giunta. Ci hanno detto di aver creduto fin dall'inizio in questo progetto, che ritenevano vivace ed educativo. "Volevo provarci - ha aggiunto Fabrizio - non avevo nulla da perdere!". Questo approccio è stato condiviso da tutto il suo gruppo e a noi è piaciuto molto: è importante non tirarsi indietro di fronte alle sfide e buttarci! Si è candidato con Sveva, Matilde, Vittoria e Alessio, perché provenivano da plessi diversi e avevano personalità differenti: Alessio attento allo sport; Sveva e Matilde compagne di classe di Fabrizio, sapeva di poter collaborare bene con loro; Vittoria, in passato sindaco a San Defendente, poteva portare la sua esperienza.



Che cosa ha spinto gli altri studenti a votarli? Pensano che la vittoria sia dovuta alle idee proposte. Avendo coinvolto studenti delle diverse classi, hanno cercato di capire cosa bisognava migliorare nelle varie frazioni, per dare voce a tutti. E i genitori, cosa ne pensavano? Appoggiavano il loro impegno, ma non si volevano intromettere, così hanno messo a disposizione le proprie case per permettergli di trovarsi, ma le idee dovevano uscire dalle loro teste! La vittoria è stata comunicata il 20 dicembre 2019: come si sono sentiti? Felici di aver vinto e sicuramente emozionati. "Non era scontato vincere - ha detto Vittoria - c'erano tante liste!". La prima volta con la fascia tricolore? "Un'emozione unica, anche divertente perché all'inizio la fascia era pinzata al contrario", un momento divertente che ha rotto il ghiaccio per tutti. Ecco alcune attività svolte dalla giunta: il giuramento e l'esposizione del programma durante il consiglio comunale tenutosi a San Michele; la partecipazione a un'altra seduta della giunta, a Cervasca; la giornata del 25 aprile. "Ci siamo incontrati con la dirigente e il sindaco davanti alla piazza del comune, qui gli alpini hanno issato la bandiera, suonato l'inno e dopo un momento di silenzio per i caduti il sindaco ha tenuto un discorso. Mi avevano detto che non ero tenuto a farlo anch'io, ma poi gli alpini me lo hanno chiesto...e me la sono cavata!"

Cos'hanno realizzato del loro programma? "Il campetto è stato rimesso a nuovo, sono state aggiunte le panchine e i posacenere nella strada principale del paese e nei dintorni dell'anfiteatro ed è stata rinnovata l'illuminazione". Ci fa molto piacere che il comune abbia preso in considerazione e attuato le proposte dei nostri compagni: è un bel modo di ascoltare i giovani. Per il futuro vorrebbero proporre una pulizia dei boschi per agevolare camminate ed escursioni. Quest'idea è stata molto apprezzata anche dalla nostra redazione, ma la vera domanda è: ci riusciremo? Noi glielo auguriamo e ci rendiamo disponibili fin d'ora ad aiutarli!

Carlotta C., Chiara S., Elisa B., Francesco R.,
Giulia D., Nada S., Nicole A., Riccardo B.

#SMARTSCHOOL

Quest'anno è stato ricco di attività, in modo particolare la pur pesante condizione della Didattica a distanza ha positivamente stimolato attività e approcci digitali, determinando una forte accelerazione nei nostri processi di apprendimento delle nuove tecnologie.

Le professoressa di tecnologia ci sono state di grande aiuto sull'insegnamento di applicazioni da noi sconosciute ed estremamente utili e accattivanti come Adobe Spark, Padlet e Learning Apps.

Abbiamo potenziato un aspetto della didattica su cui i nostri professori sin dalla prima hanno insistito: la trasversalità. Le conoscenze apprese in tecnologia sono state così utilizzate in altre materie per studiare o per offrire prodotti di ricerca e di approfondimento più allettanti. Per esempio video sulle tipologie di case nel mondo sono stati utilizzati nel viaggio-ricerca sugli Stati europei o in presentazioni di libri di lettura.

Le insegnanti di Lettere ci hanno poi coinvolto in un progetto "Il tesoro della storia", che ci vedrà impegnati anche il prossimo anno. La base di tale progetto è la ricerca storica e il confronto con realtà storico-artistiche di rilievo presenti nel nostro territorio. Tutto ciò viene poi presentato attraverso un'applicazione fruibile da tutti "Geocaching", che ci ha appassionato veramente e che sicuramente utilizzeremo anche nei viaggi con le nostre famiglie.

Quest'anno poi, durante le ore di Educazione Civica, noi ragazzi delle seconde siamo stati guidati in un percorso di acquisizione di maggiore consapevolezza nell'uso del cellulare e nell'accesso al Web. Attraverso spiegazioni, video offerti dalla Polizia Postale e dall'Arpa e soprattutto con seri confronti tra di noi, abbiamo preso consapevolezza delle potenzialità ma anche dei rischi che la Rete comporta. A fine percorso abbiamo ricevuto il Patentino per lo smartphone e abbiamo promesso ai nostri genitori attenzione!

Nel secondo quadrimestre siamo stati coinvolti in un percorso di educazione alimentare che ha visto anche l'intervento della Dietista Dott.ssa Ileana Dirutigliano, che ha trattato temi quali i disturbi dell'alimentazione (bulimia e anoressia) e ha proposto buone pratiche quotidiane. Per esempio ha suggerito calorosamente di consumare una colazione ricca e varia. In particolare ci ha colpito scoprire la quantità di zucchero esorbitante contenuta nelle bevande che noi ragazzi spesso consumiamo (per esempio Coca Cola, Fanta, succhi di frutta, thè) oppure l'eccesso di sale in alimenti confezionati.

Cristian C., Asia F., Mattia G. e Riccardo T.



Il 2020-2021 è stato difficile, ma nonostante la pandemia e la Didattica a distanza con tutte le sue problematiche, noi ragazzi delle seconde abbiamo approfondito ed esaminato diversi argomenti.

In educazione civica, abbiamo parlato di bullismo, cyberbullismo e dei rischi legati al web. Con le insegnanti di Lettere abbiamo letto diversi brani e scritto una lettera personale a chi, secondo le nostre esperienze, veniva definito "bullo". Abbiamo scoperto i pericoli nascosti di Internet, facendo un percorso attraverso la visione di video, riflessioni e l'elaborazione di un videomemecum sul buon uso dei dispositivi e della rete; infine, abbiamo ottenuto il PATENTINO PER LO SMARTPHONE. In seguito, abbiamo affrontato il tema dell'alimentazione, leggendo brani sui disturbi alimentari che spesso colpiscono gli adolescenti, più influenzati sia dai cambiamenti del proprio corpo sia dalla società e il suo rapporto con il cibo; a cornice, abbiamo assistito all'incontro con la dietista Dirutigliano che ci ha illustrato i diversi pericoli e le malattie legati a una "cattiva" alimentazione. Con la professoressa Ghigo abbiamo approfondito l'argomento traducendo e creando delle ricette *healthy*: una torta allo yogurt e dei biscotti al limone; abbiamo creato una video-ricetta in inglese, ampliato il lessico e capito che si può evitare la *junk food*. Attraverso libri e brani dell'antologia, abbiamo notato come a questi macro argomenti si collegasse sempre l'amicizia, ci siamo infatti accorti che spesso, amicizie sbagliate possono intaccare l'animo di un adolescente portandolo a scelte pericolose.

In Letteratura, abbiamo studiato Dante Alighieri, una delle tre rose del '300. La Professoressa Rebuffo ci ha fatto viaggiare con la fantasia proponendoci lavori coinvolgenti, come la creazione di una One Page, nuovo metodo di scrittura nato nel mondo del giornalismo, che consiste nel concentrare un brano o un'intera opera, in una sola pagina. Noi ragazzi siamo stati divisi a gruppi e ci siamo impegnati utilizzando varie applicazioni. È stato un buon metodo per studiare tutti insieme uno degli scrittori italiani più grandi mai esistiti; ci è piaciuto molto e ci ha aiutati ad imparare nuove cose. I risultati sono stati postati sul sito della scuola.

Nel corso di quest'anno, poi, abbiamo scoperto una nuova forma di caccia al tesoro: il *geocaching*, nel quale i partecipanti si impegnano a cercare dei contenitori, geocache, usando il GPS. Ne abbiamo creati due: uno per la Cappella di San Rocco e un altro per la Cappella di San Costanzo. Abbiamo raccolto delle informazioni sui siti e abbiamo creato dei testi informativi; le abbiamo caricate sull'app e abbiamo posizionato i cache in box con biglietti sui quali i turisti potranno firmarsi.

Nelle ore di Antologia, ci siamo soffermati sulle diverse tipologie testuali, tra cui l'articolo di giornale. All'inizio abbiamo semplicemente sfogliato quotidiani o settimanali analizzandoli, successivamente abbiamo provato a crearne uno: quello che state leggendo.

Non abbiamo trascurato nemmeno l'attenzione all'ambiente prendendo parte al Progetto Spazzamondo: sabato 5 giugno, insieme ai ragazzi diversabili del nostro istituto, siamo andati a pulire le strade di Cervasca. Muniti di magliette, cappellini, sacchi, guanti e pinze abbiamo contribuito a rendere il nostro paese migliore!

Vanessa G., Vittoria C., Giada S., Carlotta B.,
Francesco R., Elisa R., Davide C., Fabio M.,
Filippo F., Gabriel M.